

assicurare che da essi non mi son punto scostato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzi, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Merzi.** Dalle ultime promozioni fatte nel personale diplomatico dall'onorevole ministro degli esteri, si rileva facilmente la tendenza dell'onorevole ministro di fare un uso più largo di quello che non abbiano fatto i suoi predecessori del criterio del merito come motivo alla promozione. Ed io non posso che dare la più larga approvazione a questa tendenza, perchè nel corpo diplomatico si era insinuato un certo senso di apatia, di sfiducia, proveniente dalla persuasione che il far bene non giovasse, come il far male non danneggiasse. Quanto poi all'applicazione che è stata fatta di questo criterio del merito nelle promozioni a casi speciali, io lodo senza riserva le due promozioni del marchese Salvago-Raggi e del giovane duca Caetani, i quali a Pechino dettero prova di valore e di sagacia e fecero onore al nostro paese. Ma non potrei ugualmente approvare altre promozioni a scelta, perchè, se questo sistema usato con giustizia e con prudenza ravviva la fiducia ed è di sprone allo zelo del personale, può doventare, se usato a scopo di favori il più deplorabile dei sistemi. Ed io credo mio dovere di farmi interprete della sfavorevole impressione prodotta nel corpo diplomatico dalla promozione a scelta, passando sopra a cinque distintissimi funzionari, cosa che in un ruolo ristretto come quello del corpo diplomatico costituisce un grande vantaggio, del segretario particolare e parente del ministro.

Questo segretario, benchè iscritto al ruolo diplomatico, non prestò che soli sei mesi di servizio all'estero e poi rimase per tutto il tempo della sua carriera in Roma. Sarei grato all'onorevole ministro se volesse compiacersi di farmi conoscere i meriti speciali di questo suo segretario, meriti a dir vero fino ad oggi ignoti a tutti. Non credo che possa essere titolo speciale di promozione a scelta il fatto che questo funzionario si trovava ad essere il più anziano di età fra i suoi colleghi, perchè il ritardo della sua carriera era dovuto sempre a lui stesso, essendo stato per vari anni dimissionario e fu poi riammesso in servizio per favore; e se la promozione a suo riguardo non fu ritenuta giusta dai passati ministri, a mag-

gior ragione, per motivi di delicatezza facili a comprendersi doveva astenersi da tale provvedimento l'attuale ministro.

Del resto poi l'onorevole Prinetti, appena arrivato alla Consulta, aveva dato eloquenti prove della sua benevolenza verso questo suo parente ed amico, avendolo promosso nel breve giro di tre mesi prima ufficiale e poi commendatore, onorificenza quest'ultima che non solo alcun segretario, ma neanche alcun consigliere di legazione possiede e che non è concessa nemmeno a tutti i ministri.

Voglio sperare che simili fatti non abbiano più a rinnovarsi. *(Bene!)*

**Prinetti, ministro degli affari esteri.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Prinetti, ministro degli affari esteri.** Anzitutto reputo che nessun inconveniente sia accaduto nelle promozioni da me fatte. Credo che nessuno mai mi abbia accusato di esercitare favoritismi o parzialità. Di molte cose forse sono stato accusato nella mia vita parlamentare; non certo di questa, poichè ho sempre avuto per norma di usare una grande imparzialità ed una giusta severità verso il personale.

Ora l'onorevole Merzi ha portato qui una questione che io credo proprio non sia di competenza della Camera.

Il discutere i criteri personali con cui un ministro promuove a scelta i funzionari da lui dipendenti secondo le prescrizioni dei regolamenti, credo non sia cosa di competenza del Parlamento. Quanto meno ciò non è stato mai fatto. Ed io non intendo prestarmi a stabilire un precedente, che ritengo avrebbe conseguenze assai pericolose.

Del resto stia pur sicuro, onorevole Merzi, che nessuna ingiustizia è stata commessa.

L'onorevole Merzi mi ha anche rimproverato la nomina a commendatore del mio segretario particolare, il quale è anche mio parente.

Mi sorprende che l'onorevole Merzi mi abbia mosso quest'appunto, perchè egli deve sapere che ai segretari dei ministri, i quali sono costretti ad un lavoro assai maggiore e pei quali non esistono limiti di orario si è sempre concessa la modesta soddisfazione di qualche onorificenza, come segno di gradimento del ministro; ed io posso aggiungere che non solo al mio segretario particolare, ma anche ad altri funzionari ho cre-